

O B B I E T T I (di L O T T A

La grave crisi economica che grava nel paese e in primo luogo sui lavoratori è il dato di fatto reale dal quale occorre oggi avere la massima consapevolezza. Oggi infatti nessuno più nega la evidenza della crisi ma il dibattito è aperto sui rimedi da adottare.

Da una parte i provvedimenti del governo che ancora una volta colpiscono i lavoratori, dall'altra le proposte avanzate dal movimento sindacale che, partendo dal riconoscimento di una necessaria politica di austerità chiedono che i cosiddetti sacrifici siano fatti in maniera equa. CHI PIU' HA, PIU' DEVE PAGARE ma l'austerità non deve essere fine a se stessa cioè non accettiamo di fare sacrifici oggi per tornare a farli anche domani. Il Movimento sindacale, attraverso le sue proposte chiede al Governo l'avvio di una diversa politica economica non più basata sui consumi privati, sul massimo profitto dei padroni; sui clientelismi sui parassitismi, ma su una seria programmazione di investimenti finalizzati alla occupazione; allo sviluppo di una serie di consumi sociali (trasporti case scuole sanità ecc.) e di quei settori che possono diminuire il debito con l'estero (Agricoltura, carne, energia, ricerca scientifica). Questo è il senso della battaglia che il movimento sindacale porta avanti con una lotta tesa alla modifica dei provvedimenti governativi verso le richieste e le esigenze dei LAVORATORI.

E' necessario quindi che si realizzi la più larga UNITA' di tutti i lavoratori non solo a livello generale, ma anche a livello della fabbrica nel sostegno da dare alle iniziative del consiglio di Fabbrica che si pongono sulla linea generale del sindacato attraverso la gestione delle conquiste contrattuali; queste conquiste vanno viste non solo sulla parte normativa salariale bensì dare priorità ai problemi politici che il sindacato in questi ultimi tempi si pone, ciò non significa ignorare il salario ma dare una risposta alternativa al tipo di crisi che investe il nostro paese; il sindacato pone con massimo rigore il problema dell'occupazione e l'unità tra lavoratori occupati e disoccupati e di giovani in cerca di prima occupazione pertanto in questo contesto non è giusto che all'interno della fabbrica gli operai sostengano orari al di sopra delle ore previste dallo stesso Contratto Nazionale di lavoro, ma che se esiste una necessità reale di ore straordinarie discuterle col C.d.F. e gli operai sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che vengono date, ISOLANDO ogni atteggiamento antiunitario.. Condannando ogni forma paternalista e ricattatoria da parte della direzione aziendale.

A questo proposito il C.d.F chiederà un incontro con la direzione per stabilire quanto segue: Contrattazione degli organici, rispetto dell'orario contrattuale di lavoro (40 ore), fondo cassa delle multe, controllo dell'ambiente di lavoro per stabilirne la nocività, tettoia per i mezzi di trasporto degli operai, allargamento della sala per riunioni assemblee discutere sulla produzione per evitare che alcuni reparti rimangano indietro (spruzzo, carteggiatura e impellicciatura), problema degli impiegati, ed eventuali problemi che sorgeranno.

La lotta che si porterà avanti non è a breve termine ma sarà lunga e occorrerà la massima partecipazione e il massimo impegno.

Si informa che venerdì 29 ottobre è indetto uno SCIOPERO GENERALE di QUATTRO ORE con la presenza del COMPAGNO LAMA in piazza del Popolo a Pesaro.

Il C.d.F.
della Linea Erre

edF

Digestione del lavoro

Ambiente

Anticipi malattie infettive
Corso graduale

Però mai VERTENZA DOPO